

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20^a edizione**

Autorità Idrica Toscana

CONAD
Persone oltre le cose

STAFFETTI

Cronisti di domani Ecco tutti i nomi

Questa pagina è a cura della classe 1E Staffetti. Le professoressse tutor sono Stefania Bongiorno e Sara Raffaelli. Si chiude con oggi la partecipazione della nostra scuola a questa iniziativa che ha visto in redazione le classi 3A, 3F, 2F e oggi noi 1E: Nina Baldassini, Ginevra Battistini, Viola Bertolini, Chiara Carso, Marianna Manfredi, Giovanni Ravarelli, Alicia Fialdini, Alice Gassani, Andrea Piacentini, Alessandro Della Tommasina, Malak Lablak, Anna Ceccarelli, Diego Bernieri, Luca Xander Di Dio, Maria Vittoria Cardellini, Veronika Vyshnevskaya, Valeria Sanchez Fuentes, Tommaso Bertucelli, Mandiaye Diouf, Narcis Catalin Lupu, Carlotta Leonardi, Maddalena Vivoli, Giada Salvatori, Dalila Ciavarella, Viola Nicolini.

L'importanza di imparare a comunicare e recuperare i rapporti interpersonali

A scuola ci si annoia? Da noi no!

L'emozione del teatro e la curiosità di mettersi in gioco riempiono i laboratori che fanno formazione

Fare teatro a scuola è importante: apre la mente, aiuta a parlare in pubblico e a superare la timidezza. Si impara ad esprimersi, a rappresentare le emozioni, a condividerle e a trasmetterle, in una società in cui i rapporti interpersonali diminuiscono a favore di quelli virtuali. Inoltre si trasforma in un momento di riflessione sui temi trattati. Il teatro a scuola può essere svago ma anche opportunità per scoprire un nuovo talento. Ma a scuola si fa teatro? E soprattutto agli allievi piace? Nella nostra da tanti anni si propone questa attività sotto forma di laboratorio da sempre frequentata con molto entusiasmo. Le referenti sono le docenti Benedetti e Nardini. Le intervistiamo. A chi si deve l'idea del corso? Siamo docenti di lettere qui da tempo e il laboratorio esisteva già, quindi, abbiamo preso il testimone per continuare questo importante progetto che caratterizza il nostro istituto. Quest'anno a frequentare sono tanti, circa una trentina, la maggior parte delle classi prime. Per questo lo spettacolo scelto riguarda i miti antichi, tema affrontato proprio in prima. Negli anni passati quali



La creatività degli studenti declinata secondo gli stilemi della pop art

spettacoli sono stati messi in scena? Quelli che ricordiamo con particolare emozione sono: Storie di uomini e di lupi dedicato ai bambini morti di mafia; La repubblica delle farfalle ispirato

alla vera storia dei bambini ebrei del ghetto di Terezin e Il sempre verde Pinocchio. Perché si dovrebbe frequentare un corso di teatro? Le insegnanti all'unisono spiegano che «il tea-

tro ci mette davanti a grandi opportunità, prima fra tutte quella di conoscere meglio noi stessi con i nostri limiti ma soprattutto con il nostro potenziale comunicativo, fonte inesauribile di creatività. Il teatro è un'occasione per sperimentare la bellezza e l'autenticità dell'essere qui ora». Ora sentiamo qualche allievo che frequenta il laboratorio. Quest'anno la scuola ha proposto ai suoi allievi diversi laboratori: perché avete scelto proprio teatro? Per la curiosità di mettermi in gioco - risponde una ragazza minuta - e superare la timidezza nel parlare davanti a compagni e poi davanti a un pubblico quando si andrà in scena. Sicuramente l'attività scioglierà la timidezza ma ti diverte o è un po' noiosa? E poi ti senti a tuo agio o è imbarazzante? È iniziata da alcuni mesi e mi piace molto, perché facciamo anche molti giochi quindi è divertente. Mi sento a mio agio anche perché siamo qui per imparare e c'è rispetto l'uno verso l'altro. Lasciamo andare le insegnanti e gli allievi: le prove incalzano, a giugno saliremo sul palco del Teatro dei Servi per il gioco del teatro!

San Giorgio, la leggenda, Casa Batllò, la biblioteca, la fantasia, la classe 1^a E

Libri, rose e draghi nella biblioteca di Massa Storia di architetture e principesse da salvare

Festa all'inaugurazione dell'esposizione con scambio di doni tra compagni di scuola

Una rosa rossa, un libro, San Giorgio, un drago, una principessa: è la nostra mostra dedicata a San Jordi y el dragon allestita alla Biblioteca civica. In un tempo antico un drago viveva in una palude, stanco di mangiare pecore iniziò a saziarsi di carne umana. Gli abitanti per placarlo sacrificarono a turno dei giovani. Un giorno la sorte toccò alla principessa Silene ma San Giorgio uccise il drago salvando lei

e il suo regno. Come ricompensa volle solo conversioni al cristianesimo. E Barcellona? Lì troviamo l'opera del celebre architetto Gaudì La casa Batllò che rappresenta il drago sconfitto da San Giorgio. Il tetto di squame colorate richiama il dorso del drago; l'interno il suo ventre; le scale la spina dorsale; le finestre gli occhi; i corridoi i polmoni. E la classe 1^aE? Il compito di realizzare la mostra. Nella prima fase il docente di spagnolo, Quaglierini, ha raccontato la storia; nella seconda con le docenti Ferrari, Radicchi e Raffaelli si sono ideate le scene, progettate le tavole e realizzato il tutto con materiale di riciclo. Si sono



così ricreate le vicende in 10 tavole con didascalia in spagnolo. All'inaugurazione ha tagliato il nastro l'assessore alla cultura di Massa Nadia Marnica. Ogni allievo ha donato una rosa rossa a una compagna e lei un libro, come nella tradizione spagnola.

Artisti o stilisti?

Un tuffo nel colore e nella fantasia

Tante attività didattiche con un focus speciale sulle tecniche pittoriche
Spazio alla creatività

Nella nostra scuola non ci si ferma e non ci si annoia. Il pomeriggio sono presenti attività di teatro, pittura, ceramica, lingue, musica e sport. La professoressa Sandra Radicchi è nota a tutti gli allievi per i suoi progetti legati alle tecniche pittoriche. Quest'anno ha ideato Un tuffo nel colore. Nella sua aula da febbraio si dipingono vecchi abiti, dan-

dogli così nuova vita; Sandra lascia spazio alla creatività di ogni allievo, guidandolo ad esprimersi con il colore. L'adesione al suo laboratorio è stata così numerosa, una trentina di allievi, da dover creare due turni. Alcuni di noi partecipano al laboratorio e allora quale migliore occasione per intervistarla tra un colore e l'altro? Ma perché proprio un laboratorio di questo genere? Piccoli e grandi artisti possono cimentarsi nell'arte della pittura con diverse tecniche, realizzando e ottenendo oggetti da sfoggiare con orgoglio. Come è nata l'idea di dipingere sui vestiti? È una tecnica che viene eseguita da anni sulla stoffa, per dare nuova vita a vestiti vecchi. A fine anno scolastico vorrei fare una sfilata con gli oggetti realizzati. Una curiosità: come mai il nome del progetto è "Un tuffo nel colore"? Facile: perché si usa la fantasia dipingendo.